

STEP UP!

* CAMPIONATO SERIE A : CROCETTA VS UNIPOL FORTITUDO *



VS



CLASSIFICHE

Girone A - NAZIONALE						
#	Squadra	W	L	T	PCT	GB
1	 PAR 1949 PARMA BASEBALL CLUB	12	4	0	.750	0
2	 BOL UNIPOL FORTITUDO BOLOGNA	11	5	0	.688	1
3	 NET NETTUNO 1945	10	6	0	.625	2
4	 CRO FARMA CROCETTA	7	11	0	.389	6
5	 BBC BBC GROSSETO	5	13	0	.278	8

Girone B - NAZIONALE						
#	Squadra	W	L	T	PCT	GB
1	 RSM SAN MARINO BASEBALL	12	4	0	.750	0
2	 MAC HOTSAND MACERATA	10	8	0	.556	3
3	 GRO BIG MAT BSCGROSSETO	7	7	0	.500	4
4	 COL CAMEC COLLECCHIO	4	12	0	.250	8
4	 REG PALFINGER REGGIO EMILIA	4	12	0	.250	8

FORTITUDO VS CROCETTA: UN WEEKEND PERICOLOSO PER I BIANCOBLU

Inizia il girone di ritorno della serie A gold di baseball e sulla strada della Unipol Fortitudo si ripresenta il Farma Crocetta, che all'andata ha impegnato duramente i biancoblu. Gara1 si concludeva al Gianni Falchi sul 3 a 0 e un sostanziale equilibrio nelle valide e nel gioco. Gara2 al Farma Park vedeva una lieve supremazia dei locali, ma Bologna impattava all'ottavo inning e agli extrainning con 7 punti segnati, 4 per il fuoricampo "grande slam" di Gamberini, vinceva per 8 a 1.

Fra Bologna e Crocetta si gioca uno dei tanti derby emiliani, ma inutile nascondere che i favori del pronostico sono assegnati ai biancoblu, tuttavia la matricola parmigiana ha disputato sin qua un campionato convincente, mettendo in difficoltà ogni squadra affrontata, a prescindere dal "rango", raccogliendo in classifica anche meno rispetto a quanto indicano le statistiche di gioco. Quello ducale è il quinto attacco del torneo per media battuta (.254), davanti alla Effe, che sta battendo .247. Le due squadre hanno curiosamente la stessa media arrivi in base (.346). A livello di monte di lancio, la Unipol ha ancora di gran lunga la miglior media ERA (2.19), ma Crocetta si difende con un 3.91 che vale il quinto posto. In classifica invece il bilancio dei biancoblu nel girone A è 11-5, mentre i ducali hanno un 7-11, che lascia loro un margine di sole 2 lunghezze sul BBC Grosseto, lasciando aperta la lotta playoff fra le due squadre e vivi tanti stimoli per entrambe. I felsinei, da parte loro, puntano al primo posto detenuto dal Parma (12-4), ma si debbono guardare dal Nettuno (10-6) per il secondo posto.

Analizzando i singoli, la squadra allenata da manager Michele Gerali, presenta una coppia di lanciatori cubani, formata da Erriel Carrillo (3W-4L, ERA 3.60) e Frank Herrera (1-1, 2.79, 2SV), a gestire la partita "open", mentre Davide Montanari (3-2, 3.10) e Francesco Bonvini (0-2, 3.62, 1SV) si occupano della partita riservata ai lanciatori italiani, un quartetto al quale non mancano comunque altre alternative.

L'interbase cubano Rodolexis Moreno è anche il miglior battitore per media (.392), ma il più potente è l'esperto Alex Sambucci (.283, con 5 doppi, 2 fuoricampo e 10 RBI). Da tenere d'occhio anche Francesco Pomponi (.327), Manuel Piazza (.279), Francesco Segreto (9 RBI) e Lorenzo Zoni (9 RBI).

Qualche numero sui singoli anche per la squadra allenata da Fabio Betto. Nonostante la prima sconfitta stagionale, Josè Bermudez (6W-1L, ERA 1.55) rimane fra i lanciatori dominanti del torneo, ma è positiva anche la stagione di Marc Civit (4-3, 2.97), mentre fra i rilievi impressionano le cifre di Alex Bassani (1-0, 1.38, 2SV). In attacco Junior Martina (.333 con 5 doppi e 9 RBI in 8 partite) ha trovato la forma, Xiam Vega (.320) sta trovando continuità, Shervyen Newton (.306, con 4 doppi, un triplo, 3 fuoricampo e 9 RBI) è il più potente, Samuele Gamberini (12 RBI) e Ernesto Liberatore (11 RBI) sono i maggiori produttori di punti e Alessandro Vaglio (.304, con 3 doppi e 5 RBI) è a mio avviso il più continuo in attacco e in difesa.

Avanti squadra, forza Fortitudo baseball!

Claudio Adelmi

CALENDARIO 2026

	Stadio G. Falchi ✦ 10 Aprile - ore 20:00 Campo Stuard ✦ 11 Aprile - ore 20:00	
	Stadio Jannella ✦ 25 Aprile Gara 1 ore 15:00 - Gara 2 ore 20:00	
	Stadio Cavalli ✦ 1 Maggio - ore 20:00 Stadio G. Falchi ✦ 2 Maggio - ore 20:00	
	Stadio G. Falchi ✦ 8 Maggio - ore 20:00 Stadio G. Falchi ✦ 9 Maggio - ore 20:00	
	Stadio G. Falchi ✦ 15 Maggio - ore 20:00 Stadio Serravalle ✦ 16 Maggio - ore 20:00	
	Stadio G. Falchi ✦ 22 Maggio - ore 20:00 Stadio Collecchio ✦ 23 Maggio - ore 20:00	
	Stadio Caselli ✦ 29 Maggio - ore 20:00 Stadio G. Falchi ✦ 30 Maggio - ore 20:00	
	Stadio Caselli ✦ 5 Giugno - ore 20:00 Stadio G. Falchi ✦ 6 Giugno - ore 20:00	
	Campo Stuard ✦ 12 Giugno - ore 20:00 Stadio G. Falchi ✦ 13 Giugno - ore 20:00	
	Stadio Scarpelli ✦ 20 Giugno Gara 1 ore 15:00 - Gara 2 ore 20:00	
	Stadio G. Falchi ✦ 11 Luglio Gara 1 ore 15:00 - Gara 2 ore 20:00	
	Stadio G. Falchi ✦ 17 Luglio - ore 20:00 Stadio Cavalli ✦ 18 Luglio - ore 20:00	
	Stadio S. Borghese ✦ 24 Luglio - ore 20:00 Stadio S. Borghese ✦ 25 Luglio - ore 20:00	

3-0 W
8-1 W

0-11 W
1-3 W

6-5 L
4-2 L

2-1 W
9-4 W

7-2 W
4-8 L

5-2 W
3-5 L

1-9 W
7-5 W

1-5 L
8-1 W

ANDATA

RITORNO

IL POPOLO DEL FALCHI

Quando si arriva allo stadio Falchi, si entra a far parte del suo grande mondo, con i suoi suoni, gli umori, la particolare termoregolazione e soprattutto il suo popolo.

Ogni giocatore ha la sua musica di accompagnamento alla battuta, spesso dal ritmo centroamericano, sincopato, incalzante e ballabile secondo il gusto dei nostri giocatori stranieri e poi ogni fase di gioco ha la sua colonna sonora e, a seconda del momento, ci può essere un sirtaki, come un semplice battimani o, nel caso di una visita l'inconfondibile "Money for nothing" dei Dire Straits o "Should I stay or should I go" dei Clash che sarebbe preferibile dedicare al solo lanciatore avversario, così come di solito si fa con il lamentoso sfottò: "I want you stay ..." di Jackson Browne che accompagna fuori il malcapitato pitcher avversario, dal monte al suo dugout.

Fino a pochi anni fa poi, dopo le vittorie della Effe, si sentiva risuonare il tema di "Guerre stellari" con le caratteristiche trombe, ma adesso non si sente più, forse per ragioni di buon vicinato.

Altro suono altrettanto inconfondibile, anche se non musicale è il pop di una battuta tesa, ma non abbastanza per trasformarsi in un home run o il "crack" della mazza che si rompe e a questo proposito, nella partita tra Macerata e la Effe di una settimana fa, ho riscontrato un numero impressionante di mazze rotte, da una parte e dall'altra, come mai mi era capitato di vedere in precedenza, chissà ...forse il caldo ha inciso sul legno ...tanto il caldo si prende la colpa di tutto in un certo momento dell'anno, quindi male non fa.

I profumi poi al Falchi sono speciali: dal buon odore che proviene dalla baracchina con i suoi piatti particolarmente rinomati come, mi dicono, la gramigna con la salsiccia, allo street food fatto di patatine fritte, panini e piade farcite, al profumo dell'erba appena tagliata, dal sentore di pioggia, all'afrore degli spogliatoi.

E poi, come dimenticare la speciale termoregolazione del Falchi, dove ad aprile e maggio sei imbacuccato come a gennaio, mentre in alcuni corridoi adiacenti gli spalti si crea un freschetto salubre e benefico, specie in alcune serate di luglio o agosto, quando in città "non si muove paglia" e al Falchi invece c'è appunto un bel freschetto ristoratore.

Ad ogni modo grande importanza all'atmosfera del Falchi la fa e la dà il suo pubblico fatto da storici habitués e da persone che sembrano essere capitate lì per caso, bimbi talvolta piangenti e in fasce o più grandicelli, ma ugualmente urlanti che corrono come dannati per accaparrarsi le palle foul uscite dal campo e da un po' di tempo, lieta sorpresa, il ritorno del pubblico avversario che non si riduce più ai soli famigliari dei giocatori rivali, bensì ai tifosi delle altre squadre che vengono a Bologna e nel nostro stadio, perché il Falchi è un gran bello stadio per il baseball, in quanto nato e costruito per questo.

I tifosi avversari siano provenienti da Nettuno, con un tradizionale carico da undici, perché la rivalità è da sempre fortissima sia in campo che sugli spalti, o dalla provincia parmense che, come già ricordato si presenta con una batteria di almeno quattro squadre con il Parma ducale, gli avversari di oggi del Crocetta, per non dimenticare Sala Baganza e Collecchio, di cui ricorderò sempre un tifoso esacerbato e che a me rivoltosi con gli occhioni, chiedeva solidarietà per un presunto colpito non così rilevato dall'arbitro ... beh, va bene tutto e va bene che a Parma ci sono pure nata, ma più che allargare le braccia, come massima espressione di inclusività e accoglienza, non ho proprio potuto fare. E che caspita!

Comunque ben venga il pubblico avversario e che il clima molto felsineo, un po' ruvido, ricco di suoni, sapori e profumi coinvolga tutti gli appassionati del batti e corri italiano, da nord a sud, da est ad ovest della nostra bellissima Emilia – Romagna.

Go baseball! Go Falchi Stadium!! Go Fortitudo Baseball!!!

Allegra Giuffredi

ROSTER CROCETTA

99	Adorni Tommaso	UTL	R/R	2004
20	Bassi Marco	UTL	R/R	2000
70	Bigliardi Riccardo	P	L/L	2002
22	Bonvini Francesco Maria	P	R/R	2000
50	Borella Jacopo	P	L/L	2004
82	CARRILLO SUAREZ ERIEL	P	R/R	1995
15	Covati Matteo	IF	R/R	2001
18	Fava Jacopo	C/IF	R/R	2001
31	Gerali Matteo	IF	R/R	2005
10	Gerali Giacomo	UTL	R/R	2009
77	HERRERA CAMEJO Frank Ernesto	P	R/R	1992
16	Marchesi Daniele	IF	R/R	2003
14	Marchesi Francesco	OF	R/R	1999
60	Mazza Ivan	UTL	R/R	2004
42	Montanari Davide	P	R/R	2004
2	MORENO GONZALEZ Rodoleisis	UTL	R/R	1997
35	Piazza Manuel	UTL	R/R	1996
25	Pomponi Francesco	P	R/R	2002
83	Sambucci Alex	1B	R/R	1989
21	SCALERA Andrea	UTL	R/R	2009
73	Schianchi Pietro	UTL	R/R	2008
29	Segreto Francesco	C/IF	R/R	2003
44	Severino Familia Brian Antonio	UTL	R/R	2002
54	Viloria Serda Nolberto Alexander	1B/OF	L/L	2000
69	Zoni Lorenzo	OF	R/R	2005



STAFF		
30	Gerali Michele	Manager
28	Adorni Fabrizio	Coach
-	Martinez Machado	Coach
38	Melassi Massimo	P.Coach
32	Ronchini Cristiano	Coach
52	Sandri Giampaolo	Coach
75	Zanichelli Davide	Coach

QUANDO IL TALENTO NON BASTAVA - NEGRO LEAGUE P.2

I Cuban Giants aprirono anche la strada a un modello economico rivoluzionario: l'autonomia. Non dipendevano da leghe o federazioni: gestivano i propri ingaggi, fissavano i calendari, negoziavano le partite direttamente. Era un'imprenditoria sportiva ante litteram, resa necessaria dall'esclusione, ma destinata a generare una sorprendente vitalità. Con l'andar del tempo, il modo più pratico per sopravvivere restava quello di diventare barnstormers, cioè squadre itineranti che giravano il paese per giocare esibizioni ovunque ci fosse un pubblico disposto a pagare un biglietto. Il termine, che nasceva da "to storm a barn" (assaltare un granaio), evocava l'idea di spettacoli improvvisati nelle campagne o nei piccoli centri. Queste squadre indipendenti vivevano su mezzi di fortuna ma avevano un'organizzazione sorprendentemente efficiente per l'epoca, viste anche le circostanze. Viaggiavano con treni o bus propri, dormendo nei sedili o in pensioni aperte solo ai neri. Ogni giornata era un'avventura logistica: trovare un campo, un arbitro, un alloggio e un pasto senza incorrere nei divieti imposti dalle leggi razziste di Jim Crow.

Molti di questi barnstormers accumularono reputazioni leggendarie. I Chicago Union Giants, per esempio, furono una delle più forti compagnie itineranti del primo Novecento. Partiti nel 1897, si trasformarono gradualmente nei Leland Giants, e poi nei Chicago American Giants, caposaldo della futura Negro National League di Rube Foster. Sotto la guida di Frank Leland (e poi dello stesso Foster) divennero sinonimo di eccellenza tattica e disciplina. Molti di quei club fungevano anche da veri e propri incubatori di talento. I veterani insegnavano ai più giovani non solo come battere o lanciare, ma anche come comportarsi con dignità in un ambiente ostile. Si può dire che le Negro Leagues nacquero nei vagoni di quei treni, nelle chiacchiere serali accanto a un vecchio lucernario più che nei palazzi dei dirigenti.

In un'epoca di isolamento sociale, viaggiare e affrontare squadre bianche era anche un modo per reclamare visibilità. Le partite-maratona duravano spesso giornate intere, accompagnate da banda, picnic e spettacoli di intrattenimento. Era spettacolo puro, ma anche un campo di battaglia per la dignità. Ogni vittoria contro una squadra bianca aveva un valore simbolico che andava ben oltre il punteggio.

La dimensione itinerante del baseball nero in quest'epoca lo rese un fenomeno a metà tra sport e spettacolo. Le partite erano spesso annunciate come attrazioni circensi, e i giocatori stessi si esibivano in sketch comici o prove di abilità prima del playball. Ma sotto quella patina di intrattenimento si nascondeva una serietà agonistica inesorabile.

I manager neri capirono presto che il pubblico bianco accettava più volentieri i match misti o le esibizioni se avevano anche una componente spettacolare. Così le squadre inventarono espedienti teatrali, gag e presentazioni coreografiche. Era molto più di un evento sportivo: cominciava già nel pomeriggio con le bande locali che suonavano ragtime e blues, i venditori di dolci o carne grigliata e le famiglie vestite per la festa. Alcuni club facevano sfilare i giocatori in marcia militare, mentre altri improvvisavano numeri di comicità in campo e sugli spalti. La cultura nera trovava insomma nel baseball un palcoscenico per manifestarsi pienamente, cosa che le era pressoché vietata altrove.

La musica divenne parte integrante dell'esperienza. A volte le stesse squadre avevano gruppi musicali propri che suonavano durante le pause. Nei campi improvvisati di Chicago o Philadelphia, il ritmo di una marcia jazz si univa ai colpi secchi delle palle battute dalle mazze: lo sport e l'arte si fondevano in un unico linguaggio popolare. Per molti spettatori, assistere alle partite significava partecipare a un rito di comunità: non era solo un passatempo, ma un modo per affermare orgoglio e appartenenza. In quest'atmosfera, il baseball si caricava di un significato che andava oltre il gesto atletico, diventava espressione di una richiesta di libertà collettiva.

Tutto questo era però fondamentalmente una strategia di sopravvivenza, ma dietro quel sorriso obbligato ribolliva l'orgoglio di chi sapeva di valere più di quanto il mondo riconoscesse. Le formazioni indipendenti più affermate arrivarono persino a stipulare accordi per sfide contro squadre MLB o minor league bianche come parte dei loro tour estivi.

Nonostante la retorica della segregazione, molti dirigenti bianchi accettavano queste esibizioni per motivi di guadagno: il pubblico era realmente desideroso di vedere gli esotici "uomini di colore" affrontare i professionisti.

I risultati? Frequentemente i barnstormers neri vincevano e vincevano bene. Queste vittorie, tuttavia, raramente finivano sulle pagine dei grandi quotidiani sportivi. Le partite contro squadre bianche avevano un fascino irresistibile per il pubblico e un valore morale incalcolabile per i giocatori e gli spettatori neri. Ogni sfida era un piccolo atto di ribellione. Tuttavia, la loro organizzazione richiedeva diplomazia e audacia: molte città vietavano formalmente le competizioni miste. Altrove, era sufficiente l'intervento delle autorità o delle squadre bianche locali per farle annullare. Eppure, quando accadevano, restavano incise nella memoria collettiva.

Una delle più famose si svolse nel 1903, quando i Cuban X-Giants affrontarono una selezione di giocatori bianchi di alto livello, comprendente anche alcuni ex professionisti. Non solo vinsero, ma lo fecero con autorità. Sol White e Grant Johnson, rispettivamente manager e slugger della squadra, divennero simboli di un'eccellenza impossibile da ignorare. Il successo di quel match fece capire a molti osservatori bianchi che l'esclusione non era una questione di merito, ma di mero pregiudizio.

Nonostante ciò, la segregazione resisteva feroce. Paradossalmente, proprio la capacità dei giocatori neri di vincere contribuiva a renderli ancora più indesiderati nei campionati bianchi, dove la inscalfibile gerarchia razziale si sosteneva anche (e soprattutto) sul campo.

Nel frattempo, cresceva parallelamente un fenomeno culturale che sarà cruciale nella nostra storia: stava nascendo la stampa afroamericana. Giornali come il Chicago Defender, il Pittsburgh Courier e il Baltimore Afro-American cominciarono a dare spazio al baseball nero, raccontandone eroi e vicende con voce propria. In un'epoca senza social e con cronisti bianchi spesso ostili, questi giornali divennero il principale strumento di promozione e autostima per la comunità afroamericana. Le loro pagine descrivevano le partite come battaglie epiche, esaltavano i campioni locali e denunciavano le ingiustizie subite dalle squadre itineranti. Grazie a questa narrazione alternativa, il baseball nero prese lentamente coscienza di sé come istituzione culturale.

Non era più solo una serie di show sparsi, ma iniziava ad essere un movimento con memoria e identità. Proprio la consapevolezza di questa identità avrebbe spinto, negli anni successivi, figure come Rube Foster a sognare una lega stabile e riconosciuta.

Una delle peculiarità dell'età degli indipendenti era la sua geografia fluida. Non esisteva un calendario né divisioni regionali fisse. Le squadre spuntavano, si scioglievano e rinascevano altrove, stagione dopo stagione. Tuttavia, alcune città divennero naturalmente poli di riferimento.

TO BE CONTINUED...

Enrico Luschi

STATISTICHE FORTITUDO

Player	Team	G	GS	AB	R	H	2B	3B	HR	RBI	TB	AVG	SLG	OBP	OPS	BB	HBP	SO	GDP	SF	SH	SB
AGRETTI Filippo	BOL	11	9	38	6	3	1	0	0	0	4	.079	.105	.186	.291	4	1	11	0	0	0	0
ALMONTE RODRIGUEZ Matteo	BOL	1	0	2	0	0	0	0	0	0	0	.000	.000	.000	.000	0	0	2	0	0	0	0
BISSA Giulio	BOL	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	.000	.000	.000	.000	0	0	1	0	0	0	0
BORGHI Gilberto	BOL	14	13	46	6	11	1	0	0	4	12	.239	.261	.321	.582	5	1	9	1	1	0	0
CELLI Federico	BOL	16	16	61	14	14	6	1	1	8	25	.230	.410	.365	.775	11	2	22	0	0	0	3
DOBBOLETTA Lorenzo	BOL	16	13	47	6	10	3	1	0	8	15	.213	.319	.296	.615	6	0	18	0	1	0	4
GAMBERINI Samuele	BOL	16	16	64	11	16	5	0	2	12	27	.250	.422	.342	.764	8	1	18	0	0	0	0
LAISE Alessandro	BOL	5	5	13	2	3	0	0	0	0	3	.231	.231	.412	.643	1	3	2	0	0	1	0
LAMBERTINI Lorenzo	BOL	6	2	9	0	2	0	0	0	1	2	.222	.222	.300	.522	0	1	4	0	0	1	0
LIBERATORE Ernesto Paolo	BOL	16	15	48	4	10	2	0	1	11	15	.208	.313	.310	.623	7	1	12	2	2	1	0
MARTINA Francinel Francisco	BOL	8	8	30	5	10	5	0	0	9	15	.333	.500	.394	.894	2	1	6	1	0	0	1
NEWTON Shervyen Lugandro Josua	BOL	16	16	62	15	19	4	1	3	9	34	.306	.548	.419	.967	12	0	16	1	0	0	2
SUAREZ VALLADARES Pablo Alejandro	BOL	4	1	8	0	1	0	0	0	2	1	.125	.125	.111	.236	0	0	4	0	1	0	0
VAGLIO Alessandro	BOL	16	16	56	13	17	3	0	0	5	20	.304	.357	.403	.760	8	2	13	1	1	0	6
VEGA URRUTIA Xiam	BOL	14	14	50	5	16	1	0	0	6	17	.320	.340	.404	.744	5	2	9	0	0	0	0

Player	Team	W	L	ERA	APP	GS	SV	CG	SHO	IP	H	R	ER	BB	SO	2B	3B	HR	AB	BAVG	WP	HB	BK
ANDRETTA Maurizio	BOL	0	1	3.38	9	0	1	0	0	16.0	11	8	6	10	21	1	0	0	59	.186	3	1	0
BASSANI Alex	BOL	1	0	1.38	7	0	2	0	0	13.0	7	2	2	0	19	1	0	1	45	.156	1	3	0
BERMUDEZ GARCIA José Ignacio	BOL	6	1	1.55	8	8	0	0	0	46.1	36	9	8	8	73	6	0	1	170	.212	1	4	0
CANTELLI Alessandro	BOL	0	0	4.50	4	0	0	0	0	6.0	7	4	3	5	5	0	0	1	27	.259	1	1	0
CIVIT SAN MARTIN Marc	BOL	4	3	2.97	8	8	0	0	0	33.1	28	14	11	14	26	6	2	3	120	.233	3	6	0
CREPALDI Filippo	BOL	0	0	0.71	5	0	1	0	0	12.2	13	6	1	2	11	3	1	1	52	.250	0	0	0
LAURENCIO VIL Marcial	BOL	0	0	2.38	4	0	3	0	0	11.1	4	3	3	4	15	1	0	0	37	.108	0	0	0
PALMERO MENESES Diego Alexander	BOL	0	0	0.00	1	0	0	0	0	1.1	1	0	0	1	0	0	0	0	5	.200	0	0	0

STATISTICHE CROCETTA

Player	Team	G	GS	AB	R	H	2B	3B	HR	RBI	TB	AVG	SLG	OBP	OPS	BB	HBP	SO	GDP	SF	SH	SB	CS
ADORNI Tommaso	CRO	18	17	60	8	13	3	1	0	7	18	.217	.300	.299	.599	7	0	20	0	0	0	0	0
BONVINI Francesco Maria	CRO	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	.000	.000	1.000	1.000	1	0	0	0	0	0	0	0
BUSSOLATI Jacopo	CRO	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	.000	.000	.000	.000	0	0	1	0	0	0	0	0
COVATI Matteo	CRO	17	17	54	8	14	3	1	0	4	19	.259	.352	.373	.725	10	1	17	1	2	3	1	2
FAVA Jacopo	CRO	7	1	9	0	0	0	0	0	0	0	.000	.000	.000	.000	0	0	7	0	0	0	0	0
GERALI Giacomo	CRO	3	0	1	0	0	0	0	0	0	0	.000	.000	.667	.667	2	0	1	0	0	0	0	0
GERALI Matteo	CRO	7	6	20	3	5	1	0	0	2	6	.250	.300	.318	.618	1	1	3	1	0	0	0	0
MARCHESI Daniele	CRO	6	0	8	0	0	0	0	0	0	0	.000	.000	.000	.000	0	0	4	0	0	0	0	0
MARCHESI Francesco	CRO	10	1	9	4	1	0	0	1	3	4	.111	.444	.200	.644	0	1	4	0	0	0	0	0
MAZZA Ivan	CRO	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	.000	.000	.000	.000	0	0	1	0	0	0	0	0
MORENO GONZALEZ Rodoleisis	CRO	13	13	51	11	20	1	1	0	7	23	.392	.451	.429	.880	2	2	9	1	1	0	4	2
PIAZZA Manuel	CRO	17	17	68	10	19	3	2	1	3	29	.279	.426	.324	.750	5	0	8	1	1	0	1	2
POMPONI Francesco	CRO	15	15	49	8	16	4	1	0	6	22	.327	.449	.382	.831	5	0	6	0	1	1	2	0
SAMBUCCI Alex	CRO	18	18	53	8	15	5	0	2	10	26	.283	.491	.481	.972	17	5	14	0	2	0	0	0
SCHIANCHI Pietro	CRO	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	.000	.000	.000	.000	0	0	1	0	0	0	0	0
SEGRETO Francesco	CRO	18	18	61	4	14	3	0	1	9	20	.230	.328	.329	.657	7	2	18	3	0	0	0	0
SEVERINO FAMILIA Brian Antonio	CRO	18	17	63	11	13	3	1	1	7	21	.206	.333	.320	.653	10	1	23	1	1	1	3	3
VIANI Marco	CRO	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	.000	.000	.000	.000	0	0	0	0	0	0	0	0
VILORIA SERDA Nolberto Alexander	CRO	9	7	26	3	7	1	0	0	6	8	.269	.308	.345	.653	2	1	4	2	0	0	0	0
ZONI Lorenzo	CRO	17	15	48	4	11	2	0	1	9	16	.229	.333	.283	.616	3	1	16	0	1	1	1	0

Player	Team	W	L	ERA	APP	GS	SV	CG	SHO	IP	H	R	ER	BB	SO	2B	3B	HR	AB	BAVG	WP	HB	BK
BASSI Marco	CRO	0	0	3.38	2	0	0	0	0	2.2	2	1	1	3	2	1	0	0	9	.222	0	0	0
BIGLIARDI Riccardo	CRO	0	1	9.39	4	0	0	0	0	7.2	9	8	8	7	5	1	1	0	31	.290	2	2	0
BONVINI Francesco Maria	CRO	0	2	3.62	10	3	1	0	0	32.1	35	18	13	9	33	5	0	2	125	.280	5	4	0
BORELLA Jacopo	CRO	0	0	40.50	1	0	0	0	0	0.2	3	3	3	3	1	1	0	0	5	.600	1	0	0
CARRILLO SUAREZ Eriel	CRO	3	4	3.60	8	8	0	0	0	40.0	34	19	16	13	47	9	0	2	156	.218	6	1	0
HERRERA CAMEJO Frank Ernesto	CRO	1	1	2.79	9	1	2	0	0	29.0	22	15	9	10	40	6	0	0	113	.195	4	3	2
MONTANARI Davide	CRO	3	2	3.10	9	6	0	0	0	40.2	32	14	14	13	40	7	1	0	149	.215	1	5	0
POMPONI Francesco	CRO	0	1	54.00	1	0	0	0	0	0.1	2	2	2	3	0	0	0	0	3	.667	0	0	0

